

ABONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e Gemellaro e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costantini 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRUOLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del
Comitato. Meteorologia, Dittatoriato e
Riforme Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più larghezza prezzi da convenirsi
Si vende in Udine, Gemellaro, Bar-
dossio e presso i principali librai.
Un numero arretrato Costantini 10.
Conto corrente con la Posta

Interessi commerciali

Il trattato italo-tunisino - Un appello alle nostre Camere di commercio - L'istituzione di agenzie all'estero.
Ora che tanto si scrive nei giornali intorno alle trattative diplomatiche tra l'Italia e la Francia per la rinvigilanza del trattato di commercio italo-tunisino, è bene tener conto di una circostanza che la Camera di commercio italiana di Tunisi ha inviato alle consorelle d'Italia.

Dopo aver detto che il trattato celebrato fra l'Italia e la Tunisia non può considerarsi che come una semplice e effimera dilazione dei diritti che sono assicurati all'Italia dal regime delle esportazioni, la Camera di commercio italiana di Tunisi aggiunge che lo scopo che l'amministrazione tunisina si propone conseguire nel trattare con l'Italia una nuova convenzione doganale, è quello di colludere con diritti eguali i prodotti italiani, esonerando da qualunque diritto doganale i prodotti francesi.

A tal scopo già la Conferenza consultiva francese votò l'unione doganale con la Francia; cioè l'abbandono dei diritti doganali per le merci francesi.
Per il che i mercanti tunisini verrebbero lesi, non potendo più beneficiare della protezione doganale nazionale presente e, con danno anche maggiore per l'avvenire, dato da una parte lo sviluppo sempre crescente delle industrie e il sempre maggiore aumento del consumo nella Tunisia.

La Camera di commercio di Tunisi vorrebbe quindi che le consorelle del Regno insistessero presso il Governo, perché vigorosamente si opponga a una nulla venga ratificata nell'attuale stato di cose, ossia perché l'Italia continui a godere di tutti i privilegi e delle facilitazioni che a qualunque altra nazione potessero venire accordati.

L'Italia - così chiude il suo appello la Camera di commercio italiana di Tunisi - che non ha colonie proprie, ma che convergere la propria produzione, ha più che altri interesse a doversi di mantenere aperte le colonie commerciali, procurate dall'attività, dall'energia e dai sacrifici dei suoi figli.

In conformità degli impegni recentemente presi in parlamento da S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, sono state stabilite nuove norme per la concessione dei sussidi governativi alle agenzie commerciali istituite all'estero da commercianti italiani.

I sussidi, a differenza di quanto avveniva precedentemente, non potranno essere accordati che ad agenzie fondate in piazza stabile ove non siano stabilite case filiali che esercitino il commercio con la madre-patria.

Tali sussidi, da conferirsi di anno in anno, potranno avere durata maggiore di anni tre, non superare la misura massima di L. 5000 per le piazze europee e di L. 7000 per le piazze extra-europee.

Gli agenti commerciali - al fine di mettere in evidenza i prodotti nazionali - dovranno organizzare gratuitamente mostre campionarie di qualità merci che possono dar luogo a scambi commerciali e dovranno fornire anche gratuitamente informazioni e prestare assistenza alle ditte italiane che ne avessero bisogno.

Per i servizi prestati al commercio nazionale, le agenzie non percepiranno alcun compenso, tuttavia avranno diritto ad una provvigione, da convenirsi con le parti interessate, per ogni affare concluso in seguito a regolare commissione ricevuta.

In ogni caso, l'agente avrà sempre diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute.

Gli agenti commerciali non potranno esercitare il commercio per proprio conto, né favorire un commerciante a danno di altri.

Il Governo non assume alcuna responsabilità sul funzionamento delle agenzie, tuttavia produrrà che gli agenti prescelti per il sussidio corrispondano per qualità morali e per abilità commerciale alle esigenze del servizio.

ANCORA IL FIDANZAMENTO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Particolari interessanti. Felicitazioni - Impressioni - Feste - Commenti.

L'Italia narra che da molto tempo a Corte si parlava di amogliare il giovane principe; ma il riscontro presso di lui una resistenza tanto più viva in quanto era più rispettosa.

Egli diceva sempre al suo augusto padre che non aveva intenzione di amogliarsi, e brigava la Regina di non parlargli di matrimonio.

Tutti i presidenti del Consiglio dopo il 1890, Farini, Biancheri e altri personaggi di Corte, insistettero spesso per dimostrare al principe come il suo matrimonio si imponesse.

Crispien fece riunire in un album i ritratti delle principesse disponibili nelle varie Corti europee e lo presentò al principe di Napoli come per significargli che egli non aveva che da scegliere; e il principe rispose che non aveva intenzione di amogliarsi.

Questa insistenza per condurre il principe a diversa decisione divenne vivissima quando avvenne il matrimonio di suo cugino il duca d'Aosta. Fu allora che la Regina disse a suo figlio che adora: - Ora tocca a te.

Ed era quasi un rimprovero. I Sovrani amici dei nostri Sovrani nelle loro visite, e nelle loro lettere intimamente domandavano al Re e alla Regina: - Ma perché non maritate il principe di Napoli?

La risposta era sempre la stessa: - Ma, è lui che non vuole.

Si ereditò nel momento che l'offerta della mano di una principessa inglese avrebbe modificato la decisione del principe.

Era un inganno: al momento decisivo disse di no. E non se ne parlò più. Questa specie di condanna veniva dal suo carattere e da una certa fermezza piemontese che lo conduceva, quando aveva presa una decisione, a non rinunziare a qualunque costo.

Ora il principe aveva detto che non avrebbe mai fatto un matrimonio convenzionale, ma un matrimonio d'amore. O avrebbe trovato lui stesso una donna pronta ad unire il proprio destino al suo, e che avrebbe amato, oppure rinunziava al matrimonio.

Ora il matrimonio d'amore divenne possibile perché il principe fu preso come un giovane della sua età da amore per la principessa Elena, che a sua volta ha dimostrato al principe la più viva simpatia.

Non fu che recentemente che i due augusti personaggi si trovarono in caso di meglio conoscersi, e, diciamo, di amarsi.

Si incontrarono a Mosca e si videro sovente. Il principe prese la sua risoluzione ritornando, e dichiarò che, franche la principessa Elena, non avrebbe sposata alcuna altra.

Davanti a questa ferma volontà non eravi nulla da fare.

Ultimamente, quando il principe di Napoli domandò al padre l'autorizzazione di recarsi a Cetinje, il Re gli rispose: - Sarò sempre pronto a fare ciò che può renderli felici.

Pochi giorni dopo l'autorizzazione arrivava.

Scrivono da Roma al Secolo XIX: «Il matrimonio del principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro si è trattato e si tratta da molti anni; sin dal tempo del primo ministero Crispien.

La Corte nostra, per antichissima, non mai interrotta, tradizione di famiglia, voleva per il principe di Napoli una principessa cattolica, e quindi gli occhi si erano rivolti alla Casa d'Austria, alla Casa d'Orléans, alla principessa Clementina del Belgio in particolare modo.

Lon Crispien era contrario ad un matrimonio austriaco od orleanista; avrebbe approvato, senza entusiasmo però, che diventasse principessa ereditaria d'Italia la figlia del re dei Belgi, del re più costituzionale, dopo la regina Vittoria, d'Europa; ma sosteneva energicamente l'idea che il principe di Napoli dovesse sposare una principessa protestante, o la sorella dell'imperatore di Germania, o la figlia del principe di Galles, quella Maud che ora è andata moglie al principe ereditario di Danimarca.

Fallite le trattative col Belgio per la principessa Clementina, a causa del Vaticano che si oppose energicamente al progettato matrimonio facendo pressione sul governo clericale di Bruxelles, l'on. Crispien aveva vinto gli ostacoli di famiglia al Quirinale, ed era riuscito a far accettare in massima il progetto del matrimonio del principe di Napoli con una principessa non cattolica, con una delle principesse suddette, o la tedesca o la inglese.

Ma presto, per consiglio dei medici, si dovette abbandonare l'idea, non godendo la sorella dell'imperatore di Germania e la figlia del principe di Galles di una salute robusta, e non convenendo dare al principe di Napoli una moglie debole, consanguinea, se non altro, di principi non interamente sani.

Allora non parlandosi più della Casa tedesca e della inglese, l'on. Crispien, che era sempre fiso nell'idea di non fare amogliare il Principe ereditario con una principessa austriaca od orleanista, proposò una delle figlie del principe di Montenegro.

Appartengono essa alla religione greco ortodossa, ad una dinastia che, dopo quella italiana di Savoia, è la più antica e nobile tra le dinastie d'Europa, avevano il vantaggio d'essere sane, forti, robuste, ricche di sangue, e una razza diversa dalla nostra, e quindi le più indicate fisiologicamente ad incrociarsi con un principe latino.

L'idea allora fu ben accolta al Quirinale, anche sotto il riflesso che una principessa del Montenegro si sarebbe facilmente convertita al cattolicesimo per diventare regina d'Italia, e dall'altro lato l'on. Crispien era sicuro che, pur divenuta cattolica, una principessa del Montenegro non sarebbe mai stata fanatica clericale papista.

Si iniziarono alla lontana delle trattative, quando venne il 31 gennaio e l'on. Crispien cadde dal governo.

Ritornato al potere nel dicembre 1893 l'on. Crispien ebbe campo d'insistere nel suo antico disegno.

Questo disegno, dopo vari anni, ora sta effettuandosi, anche per l'intervento simpatico dello czar, che si sarebbe dichiarato favorevole all'unione della principessa montenegrina col principe italiano.

Roma 19 - Tutti i giornali, oggi scrivono simpaticamente del matrimonio del Principe di Napoli.

I giornali clericali tacquero. Gli uffici pubblici oggi erano imbandierati.

Le nozze, che è probabile siano celebrate ai primi di dicembre, saranno solennizzate con grandi festeggiamenti, a cui concorreranno il Comune e la Provincia.

Giulppi del Comune mandò dispacci ai Sovrani e al Principe.

Visconti Veneta ha telegrafato ai rappresentanti d'Italia all'estero che comunicassero il lieto agito a tutti i Governi. Il Re ne fu informato direttamente tutte le Corti.

Giunsero già molti dispacci di felicitazione, alcuni affettuosissimi. Radial anche a nome dei colleghi ha inviato un dispaccio di felicitazione al Re e al Principe.

Innumerevoli dispacci furono inviati a Monza e a Cetinje dai grandi corpi dello Stato, dalle pubbliche amministrazioni, da Società private e dai Comuni.

Ai Ministri degli esteri e dell'interno sono giunte notizie che l'annuncio del fidanzamento fu dovunque accolto con simpatia.

Si afferma che in occasione del matrimonio si darà amnistia completa per reati politici e di stampa e si accorderà la grazia fino a sei mesi di pena per reati comuni.

Roma 19 - Telegrafato affettuoso, ed imperatore di Germania, d'Austria, la regina Vittoria, lo czar, il Re di Svezia, il Re di Romania.

Il Papa quantunque non abbia avuto l'annuncio ufficiale, pure ha parlato del matrimonio in termini benparolati. Il matrimonio si farà a Roma al Quirinale.

Cetinje 19 - La città è imbandierata; dappertutto sventolano bandiere dai colori italiani e montenegrini.

Ieri, dopo la proclamazione del fidanzamento, si cantò un Te Deum nella cattedrale; poi a Corte vi fu ricevimento per le felicitazioni. La popolazione acclamò entusiasticamente il fidanzato.

Lessera la città era splendidamente illuminata, e vi fu una brillante fucolata con incessanti acclamazioni al principe.

Il principe Nikita ha conferito al principe di Napoli il grand'ordine dell'ordine di Danilo I e la gran croce dell'ordine di S. Pietro.

Pietroburgo 19 - La Nouvelle Presse dice che questo matrimonio è un pegno d'amicizia tra la Casa d'Italia e di Russia. Esso contribuirà a far dissipare tutte le piccole nubi che esistevano per deplorabili malintesi tra le due nazioni.

Lo Stoccolma, complacendosi perché ora il matrimonio è deciso, conferma che lo czar, dopo visitata la Francia, si recerà anche a visitare il Re d'Italia.

Londra 19 - I giornali commentano il fidanzamento del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro.

Il Times dice che il fidanzamento sarà applaudito da quanti desiderano assicurare la stabilità delle istituzioni colla quali l'Italia prese posto fra le nazioni d'Europa. Tutti gli italiani, riguarda, hanno l'impulso come un loro augurio per la loro Casa Reale, e le altre nazioni non possono offrire che felicitazioni rispettose e augurare ogni felicità agli sposi.

Lo Standard rilevando che il sentimento vince le difficoltà che avrebbero potuto intralciare l'unione, dice che il Principe confida che la Principessa Elena saprà farsi così bene amata in Italia come la madre del suo fidanzato.

Il Morning Post dice che l'Inghilterra felicitata di tutto cuore il figlio del suo Reale alleato.

Venezia 19 - I giornali che commentano il fidanzamento del Principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro, ne parlano nel modo più simpatico, e rilevano l'importanza politica di questa unione dettata dal sentimento.

La Presse dice che la notizia del fidanzamento sarà salutata dovunque con quella sincera simpatia che è ispirata dal popolo italiano e dall'augusta Casa di Savoia, simpatia che sarà naturalmente tanto più viva e sincera: negli imperi uniti all'Italia da un trattato di pace.

L'Extra-blatt vede nel fidanzamento del principe di Napoli e della principessa Elena segnato l'ingresso del Montenegro nella guardia della pace europea.

I giornali di Berlino, pur dando in forma correttissima l'annuncio del fidanzamento, non se ne mostrano entusiasti, attesa la protezione dello czar per la famiglia principesca del Montenegro.

Era i giornali francesi, il Figaro nota che la scelta del principe di Napoli è stata fatta con molta avvedutezza sotto parecchi aspetti.

AFRICA

Leontieff e compagni.

Roma 19 - Pare che il Governo abbia respinto tutte le proposte di Leontieff e compagni.

Si sa che il signor Leontieff ha conferito col capo di gabinetto Bertarelli. Leontieff è mezzo del cardinale Vanutelli ha sollecitato un'udienza al Papa. Leontieff ha informato il cardinale Vanutelli che la missione di mons. Macario può soltanto soccorrere i prigionieri, non liberarli. Vanutelli subito lo comunicò al Papa.

Menelik arma. La sua alleanza col derviscio. Un monito.

Roma 19 - Il Messaggero conferma la notizia che il Governo ha appurato, avere Menelik commesso dopo la battaglia di Abba Garima le armi ora catturate.

Il giornale Roma dice che il Governo ha acquistato le prove dell'al-

leanza tra Menelik e i dervisci. A tale proposito v'è scambio di note tra l'Inghilterra e l'Italia.

L'Opinion stessa afferma che il Governo ha intenzioni pacifiche, ma se gli abissini maltratteranno i prigionieri, Menelik, che si fa tradurre in Italia, ricorderà che l'antica Roma in simile circostanza e per le stesse ragioni, gli abissini, distruggere un grande impero africano.

La conferenza di Guido Podrecca a Venezia

(nostra corrispondenza)

Venezia, 19 agosto. Vi mando notizie esatte sulla conferenza tenuta questa sera dal vostro fraterno Podrecca al Circolo socialista; notizie che - per passio di parte - forse i giornali non daranno integralmente.

Arrivato a Venezia il Podrecca trovò i socialisti alla stazione, di quelli - come caratteristici - lo accompagnarono a Piazza S. Marco con gondolieri socialisti, che misero le loro gondole a sua disposizione.

All'9 della sera: sala del Circolo era rigurgitante. Ad un certo punto la polizia sbarò l'ingresso ed impedì l'entrata ad oltre 50, centinaio di persone munite di regolare biglietto.

Non contenta, la polizia tentò di invadere la sala, ma le porte le furono serrate in faccia.

Durante la conferenza, che durò un'ora, la polizia bussava tentando di forzare la porta. In fine, proprio quando il Podrecca diceva l'ultima parola, invase la sala e dichiarò pubblica l'adunanza; perché non poteva udire il conferenziere originando all'uscio.

La folla fu dispersa con la forza. Se non avessero quei soldati solo alla ragionevolezza dei socialisti ai quali il Podrecca ed il Comitato promotore raccomandarono di non raccogliere la provocazione, non si sa.

Nella conferenza il Podrecca parlò della condizione del proletariato delle grandi città, prendendo le mosse dalle industrie venetiane.

Ha insistito sulla organizzazione dei lavoratori, i quali devono - come tutte le altre classi - partecipare alla lotta politica per sostituire il sistema dell'egoismo, concorrenza individualista con la solidarietà collettiva. Dimostrò la inevitabilità della trasformazione degli strumenti di produzione da individualista collettivi, e ciò non perché tale trasformazione sia nei programmi socialisti, ma perché essa è il germe nello stesso ordinamento economico attuale.

Con cifre statistiche dimostrò l'assurdità della dottrina di Bastiat, che la produzione della terra non sia sufficiente a tutti gli uomini, che (dice Bastiat) si moltiplicherebbero nel benessere economico. La fisiologia moderna dimostra invece che quanto più l'uomo è vicino al suo perfetto sviluppo fisico, tanto meno è prolifico. Sa ne ha fatto prova negli animali perfezionati per selezione, e i cui tipi più perfetti sono quasi sterili. L'equilibrio dunque non soffrirebbe mai per il migliorarsi delle condizioni economiche.

Nella chiusa - ispirandosi a Menelik - si abbandonò ad una polemica lirica, pronunciando i ringieramenti dell'arte, che ora da borghesia ha ridotto a merce, cui dà pochissimo valore, e disse che, tal risorgimento, sarà opera del socialismo, il quale - nello sforzo collettivo - darà tal produzione del bisogno umano, da sovverchiare anche quelle del cristianesimo.

I monumenti dell'arte socialista - elevati per utilità e godimento intellettuale di tutto il popolo - saranno un inno di gloria alla felicità umana e alla pace sociale.

Per amore del vero, la conferenza ebbe pieno successo, a molti applausi. Alla fine una vera ovazione.

L'Adriatico odierno stigmatizza con vibrata parole «le stupidità della conferenza», che anche in questa occasione per poco non furono causa di discordia. «Le polizie - dice il giornale veniziano - sono sempre e dappertutto egualmente balorde: non hanno imparato e non impareranno mai nulla e così i partiti sovversivi, cui esse contribuiscono a creare l'aureola della per-

soezione, si rinvigoriscono ed acquistano simpatie ed aderenti. Che brava gente!

Una lettera ricevuta dallo Czar al Sultano

La Presse riceve da Costantinopoli un lungo telegramma nel quale il corrispondente dice di aver saputo da fonte esauriente che lo Czar mandò al Sultano una lettera scritta in stile assai risentito, sulla situazione a Candia.

Di questa lettera fu pure trasmessa una copia all'ambasciatore russo a Costantinopoli, affinché se ne servisse come arma nei suoi rapporti col Sultano.

La lettera dello Czar comincia esprimendo un profondo orrore per la narrazione di tanti deplorabili fatti contenuti nel memoriale presentato dall'ambasciatore e compilato dopo una sua imparziale quanto minuta inchiesta.

Ancora sul decentramento in Francia

Lo studio di questa questione in Francia non sarebbe esaurito, se non si tenesse conto di due proposte di decentramento che sono quistione palpitante in Italia, e che furono appellite in Francia: quelle del decentramento universitario; e di quello regionale.

In Francia esiste una sola Università completa, quella di Parigi, la quale comprende tutte le facoltà con un numero infinito di cattedre e con biblioteche e materiali scientifici ricchissimi. Esistono nei dipartimenti, a Liono, Aix, Tolosa, Bordeaux, Montpellier, e forse in qualche altra città, istituti d'istruzione superiore per qualche facoltà. Le ambizioni locali, sempre vive, avevano fatto nascere la proposta di farne altrettante Università completandone gli insegnamenti. La proposta ebbe l'appoggio di una parte del mondo scientifico, il quale vedeva nella concorrenza universitaria una spinta al miglioramento ed alla diffusione della scienza; fu favorita da molti liberali, che sognano le libertà locali degli Stati Uniti e della Svizzera, ed arrivò al Senato, ove trovò la sua tomba. Il decentramento universitario avrebbe richiesto spese grandissime. Le Università moderne non consistono più come un secolo fa, in una cattedra e quattro panche. Esse richiedono un corredo costosissimo di biblioteche, gabinetti, laboratori e musei. Un laboratorio di chimica moderna costa più di una Università intera di una volta, ed i gabinetti di fisica, specialmente per l'elettricità, richiedono molte centinaia di mille franchi.

Lo Stato non poteva sostenerle le sue spese universitarie: poiché già reggeva quelle di Parigi. Il celebre «Giardino delle piante» è in deperimento perché lo Stato non può assegnargli le somme occorrenti; ed i musei devono alla maciolenza di alcuni mecenati se possono tenersi al corrente. I dipartimenti non hanno fondi, quindi ne sarebbero risultate università amiche. E poi nel mondo politico è vivo l'orgoglio di Parigi. Le università dipartimentali sarebbero andate a danno di quella parigina, e anzi non se ne parla più.

Il decentramento regionale aveva base nel ricordo delle antiche provincie che formavano la Francia prima della rivoluzione. Da molti anni si sono formate a Parigi società bretonne, picarde, normanne, provenzali, di pura società finora, nelle cui riunioni si parla il dialetto e si mangiano i piatti del paese nativo. A molti fuori di Parigi era parso che nella Repubblica dovesse accompagnarsi la ricostituzione delle provincie per decentrare e liberare l'amministrazione affidandola ad un governatore funzionario dello Stato e ad un Consiglio elettivo.

Ad onore della Francia conviene riconoscere che nessun uomo politico aderì a quelle tendenze locali, perché offendevano il sentimento unitario, che fa la forza della nazione, e che potevano trascinarla ad una federazione. A misura che quelle idee, sorte da ambizioni locali, spuntavano, esse erano soffocate a Parigi, ove anche i più liberali, se ammettono un decentramento dipartimentale, condannano quello provinciale. Non si dimentichi che le antiche provincie francesi equivalgono non alle italiane, come il nome potrebbe far credere, ma alle regioni o compartimenti italiani. Nel dipartimenti antichi delle provincie intesse non si insistette sopra quel movimento, che era sovrattutto elocutore reazionario e destinato ad indebolire la Repubblica.

Il sentimento nazionale francese ha trionfato facilmente; e quanto avviene a Zurigo ed alla Nuova Orleans mostra come si avesse ragione nel respingere i federalismi anche larvati. E' dunque inutile che i regionalisti italiani cercino la stella polare in Francia; essa con qualunque Governo sarà sempre fortemente unitaria.

Domandato un membro della Commissione del decentramento che si sarebbe fatto per le sotto-prefetture, rispose che la loro abolizione era già stata respinta alcuni anni fa dalla Camera; che non era il caso di occuparsene; che d'altronde era un errore credere che quella soppressione fosse una riforma di decentramento: anzi tutto all'opposto.

Il sotto-prefetto, anche funzionario di autorità propria, rimane un funzionario di Governo, al quale possono rivolgersi i cittadini dei circondari per reclami, consigli, domande. Se non ci fosse, dovrebbero andare al capoluogo per trovare il prefetto.

I capi servizio locali non possono supplirlo, perché le loro decisioni sono assolute per servizio cui presiedono, mentre il sotto-prefetto, autorità politica, può giudicarle con criteri relativi ed evitare difficoltà, che un ingegnere, un ispettore, non è in grado di calcolare.

Quindi le sotto-prefetture non saranno toccate, soltanto si affonderanno le formalità imposte dai regolamenti al loro funzionamento. Ma si estenderanno invece le loro attribuzioni di sicurezza pubblica, per la sorveglianza dei tanti rivoluzionari che agitano il paese con diversi nomi; ma questo si farà con ordini di servizio interno.

Il pubblico non ne saprà niente.

LA LAVATURA DEL CUORE

Scrivono da Parma, 18: «Ieri, in presenza di tutta la facoltà medica del nostro Ospedale, il prof. Camillo Verdelli — fratello del valoroso capitano caduto a Abba-Garima — ha proceduto, col più soddisfacente successo, perché fino a questo momento nessuna complicazione è sorta, alla difficilissima operazione della lavatura del cuore.

E' la prima operazione del genere che sia stata tentata in Italia, operazione che la scienza dimostrava possibile tuttocché pericolosissima, ma che la pratica non aveva ancora sperimentata attuabile senza gravi conseguenze.»

Una storia vera che pare un romanzo

Marito della propria sorella. I giornali ungheresi raccontano una stranissima storia che avrebbe potuto far la fortuna di un romanzo a forti tinte di qualche anno fa.

David Weber, nato nei dintorni di Budapest, da genitori poveri, spirito intraprendente e inafferrabile della vita monotona del villaggio, un bel mattino senza un soldo in tasca, lasciò il focolare paterno.

Andò a zonzo per un po' di tempo per le città e paesi dell'Ungheria industriandosi in ogni sorta di mestieri, fin che di qualche anno fa.

David Weber, nato nei dintorni di Budapest, da genitori poveri, spirito intraprendente e inafferrabile della vita monotona del villaggio, un bel mattino senza un soldo in tasca, lasciò il focolare paterno.

Andò a zonzo per un po' di tempo per le città e paesi dell'Ungheria industriandosi in ogni sorta di mestieri, fin che di qualche anno fa.

David Weber, nato nei dintorni di Budapest, da genitori poveri, spirito intraprendente e inafferrabile della vita monotona del villaggio, un bel mattino senza un soldo in tasca, lasciò il focolare paterno.

Andò a zonzo per un po' di tempo per le città e paesi dell'Ungheria industriandosi in ogni sorta di mestieri, fin che di qualche anno fa.

David Weber, nato nei dintorni di Budapest, da genitori poveri, spirito intraprendente e inafferrabile della vita monotona del villaggio, un bel mattino senza un soldo in tasca, lasciò il focolare paterno.

Andò a zonzo per un po' di tempo per le città e paesi dell'Ungheria industriandosi in ogni sorta di mestieri, fin che di qualche anno fa.

David Weber, nato nei dintorni di Budapest, da genitori poveri, spirito intraprendente e inafferrabile della vita monotona del villaggio, un bel mattino senza un soldo in tasca, lasciò il focolare paterno.

Intanto fra di essi parlando sempre nella nostalgia languida, della patria meglio, andò accando il desiderio di andarla a visitare, di andare a rivedere i parenti, gli amici, di comunicare loro il nuovo stato, e in fondo — desiderio legittimo — di mostrare a tutti come col lavoro e l'intraprendenza si possa migliorare la propria sorte.

Qualche giorno fa i coniugi Weber arrivarono al paese nativo. David corre subito a visitare i suoi vecchi genitori, ma apprende che sua madre, poco tempo dopo la di lui partenza, era morta, e che suo padre aveva sposato in seconde nozze una signora Grün, dalla quale aveva avuto una figlia, partita anch'essa furtivamente per l'America in cerca di fortuna.

Un dubbio crudele assalì l'animo di Weber. Grün era bene il cognome della sposa e ed era dello stesso villaggio!

Una vecchia zia compare in scena e ricopre Teresa per la figlia del vecchio Weber.

David aveva toccato la propria sorella. Fu tale e tanto il dolore di Weber per questa così strana combinazione che fu preso da una grande melanconia; invano cercarono la sposa e i parenti di portar pace in quell'animo così feramente colpito nel suo amore.

Poche sere fa David Weber, dopo avere scritto una lunga lettera in inglese — perché solo in America aveva imparato a scrivere — si gettò nel Danubio. Nella sua lettera l'infelice faceva il proprio testamento e supplicava sua moglie e sorella di ritornare in America.

La donna più ricca del mondo

Fu già parlato nei giornali della donna più ricca di Nuova York, della signora Green, che con tutti i suoi milioni non va mai in carrozza e ripulisce da sé la sua argenteria.

Un tipo ben differente è la signora Coustou, americana, la donna più ricca del mondo. In lei, la donna straordinariamente abile ed astuta è congiunta ad una gran signora elegantissima e prodiga, che si diverte a profondere nei spettacoli più costosi i milioni che zingardamente possiede in un'affare.

Splendidamente bella e ricchissima, ella sposò a diciott'anni un suo cugino, grande possidente di terreni, che fece fruttare al cento per cento impiegandovi i capitali della moglie, a cui morendo lasciò settecento milioni.

Ella dichiarò di non volersi rimaritare, e organizzò la propria vita a modo suo, dividendola fra gli affari e la vita di società. Si narra di lei tratti notevolissimi di liberalismo. Per esempio quando la squadra americana si recò a Valparaiso, la signora invitò gli ufficiali e i marinai alla sua residenza a Santiago, e la città intera fu posta a loro disposizione, letteralmente. Tutti i negozianti, tutti gli albergatori ricevettero ordine di non ricevere alcun pagamento, per nessun ordine o nessun servizio che i marinai e gli ufficiali potessero dare, per nessun acquisto che volessero fare; tutto fu pagato dalla splendida ospite, e si può credere, che se gli ufficiali cercarono di usar con la massima discrezione di questi favori, i marinai, dal canto loro, cercarono d'approfittar, quanto era possibile, di quella buona fortuna inattesa.

La signora Coustou, che ama viaggiar molto, ha però tre residenze preferite: Santiago, Macul e Lota, ognuna delle quali è una vera reggia e dove ella riceve centinaia d'ospiti. Maigrado ciò, non v'è paura che ella si rovini; ella spende, si dice, da 20 a 30 milioni all'anno; ora la sua fortuna è valutata a circa un miliardo. Non c'è che dire: le sue due figlie, le signorine Pacifica e Isidora, belle come la loro madre, possono sempre sperare d'avere delle doti discrete.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Agosto (1850) Grande mortalità in Friuli, causata dalla peste così spunto maligno.

Un pensiero al giorno. Il difetto sta semplicemente nell'individuo, e il potere sociale non conquista la legittimità della sua dottrina, se non dimostrando e sviluppando il rispetto dei diritti d'ognuno.

Cognizioni utili. L'idroterapia e l'elettroterapia si possono praticare con qualunque tempo ed in qualunque stagione negli stabilimenti bene provveduti di tutti i necessari apparecchi e quando un bravo e consciencioso medico è alla direzione della cura.

Una gita di studenti triestini nella pianura friulana. A Trieste il Comitato organizzatore di una gita di piacere degli studenti dell'Adria orientale, nel basso Friuli, ha diramato la seguente circolare: «Compagni! Perché non avesse a soffrire ulteriore ritardo quel precioso scopo della vagheggiata associazione, che è il nostro maggior affrettamento, abbiamo pensato di organizzare una gita di piacere attraverso le ridenti pianure friulane, che tanto italianamente parlano al nostro cuore.

La gita — a la quale sono invitati tutti i nostri conterranei, che agli studi superiori attendono o li anno compiuti —

già a piedi fino a Colugna, senza nemmeno servirsi del bastone portato seco per precauzione. Nello stabilimento Stampetta al passo sono bene stese ed ottimo vitto a condizioni sovvenzionistiche, oltre ad una preanziosa assistenza in tutto ciò che può occorrere ai pensionanti.

La sera. Solitaria. 1. Non sono primilivo. 2. Qual se di me sai privo. 3. Nell'abbato lo festivo. 1. 2. 3. Non triste oppr festivo.

Spiegazione del monoverbo precedente. INDICIBILMENTE (in di et bil. mon te) Per altre. Interio coniugale. In fine di tavolo è servito il caffè. Il marito — Se sei ragionevole, mia cara, tu non prederai caffè. La moglie — Perché? Il marito — Perché ciò mi impedisce di dormire.

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Cospicua elargizione.

(A. guisari) La famiglia Amuso, a onorare la memoria del conte Alberto, leos le seguenti elargizioni: Alla casa di Rivozero Umberto I lire 10,000; alla Congregazione di carità lire 1000; all'Asilo infantile lire 1000; alle istituzioni di previdenza degli operai degli Stabilimenti lire 5000; al Municipio di Fiume par l'istituzione di un Asilo infantile lire 10,000; alla Congregazione di carità di Fiume lire 1000; in tutto lire 28,000.

L'atto benefico ispirato ad sentimenti caritatevoli del nobil defunto, che viene così degnamente ricordato, onora anche la rispettabile famiglia che l'ha compiuto.

Dalla Colonia alpina.

Fratia, 18 agosto. Ieri si ebbe la graditissima visita dei dott. D'Agostini, il burbero e benefico padre dei bambini.

Egli trovò tutti in ottima salute. Mai come quest'anno i bimbi furono si bene acclimatizzati. Gli abalzi di temperatura avuti in questa stagione hanno goduto non poco ad assuefarli al caldo ed al freddo senza assuefarli.

Nel giorno 17 si ebbe pure la visita del cav. Measso colla sua famiglia. Egli se ne parve soddisfatto e convertito alla nostra causa, benché dietro sua dichiarazione non ne avesse avuto disingano, poiché era persuasissimo che la cura delle Alpi giovi all'organismo ed al morale di molti individui, specie dei fanciulli.

Attendiamo fra non molte altre sigure a cui s'unirà pure qualche signora che non trova impossibile la salita.

Cividale, 20 agosto.

Feste patronali di S. Donato. Veste patronali di riprodurre nel vostro diffuso giornale il seguente programma delle feste, che avranno luogo domani nella nostra città:

Ore 10 e un quarto — Messa solenne a tre voci d'uomini, quintetto d'arco, timpani ed organo, scolta per l'occasione dal maestro R. Tomadini.

Graduale e Offertorio (anno 1857), maestro Gandotti.

Ore 11 e mezzo — Processione con la reliquia del Santo, e con l'intervento della Banda cittadina.

Ore 4 pom. — Vesperti, salmi (anno 1880), Inno (1855), orchestra come sopra, del maestro Gandotti.

Ore 5 e mezzo pom. — Concerto della Banda cittadina in piazza Paolo Diacono, col seguente programma:

- 1. Marcia Filippi
2. Sinfonia « Guerra » in quattro Pedrotti
3. Rimembranze di Bellini Donizetti
4. Pozza sinfonico R. Tomadini
5. Scena e finale II « I Lituani »
6. Marcia Cavallini

NB. La rr. Curia arcivescovile permissa i cibi di grasso per detto giorno. La Commissione.

Una gita di studenti triestini nella pianura friulana.

A Trieste il Comitato organizzatore di una gita di piacere degli studenti dell'Adria orientale, nel basso Friuli, ha diramato la seguente circolare: «Compagni! Perché non avesse a soffrire ulteriore ritardo quel precioso scopo della vagheggiata associazione, che è il nostro maggior affrettamento, abbiamo pensato di organizzare una gita di piacere attraverso le ridenti pianure friulane, che tanto italianamente parlano al nostro cuore.

La gita — a la quale sono invitati tutti i nostri conterranei, che agli studi superiori attendono o li anno compiuti —

avrà luogo il giorno di lunedì 14 settembre p. v., quando entro il corrente mese si pervengano almeno 80 adesioni. L'itinerario sarebbe il seguente: Da Trieste, rispettivamente da Gorizia, per la ferrata a Montebelluna, qui la collazione. Da Montebelluna per la ferrata friulana a Cervignano. Da Cervignano con vettura a Palmanova; qui il pranzo.

Il ritorno per la medesima via. La vigilia della gita avrà, qui lungo il pomeriggio la stessa giornata della riunione autonuale delle cure al trotto.

Coloro che avranno aderito alla gita vorranno rimettere la quota di fiorini 5 tostoché, raggiunto il numero fissato delle adesioni, sarà stato pubblicato sui patri giornali il programma definitivo.

Compagni! La grandissima ospitalità del Friuli, il grande atletamento della gita, e la straordinaria mitezza della spesa, ne affidano che numerosi e solleciti risponderete all'appello.»

Incendio. Nel giorno 15 corrente, in Maiano avviluppato il fuoco nell'abitazione di Zucchiati Francesco. Le fiamme presero, in un momento vaste proporzioni, ma il pronto accorrere dei paesani valse ad isolare l'incendio limitando il danno a sole lire 550. Lo Zucchiati era assicurato, e l'incendio è ritenuto accidentale.

Treno notturno da Udine a S. Daniele. La Direzione della tramvia a vapore Udine-Sau Daniels avvia che nella notte di giovedì 20 corrente sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal teatro. Partenza da Udine P. G. ore 1. Arrivo a San Daniele: ore 2.25.

UDINE (La Città e il Comune)

La notizia del fidanzamento del principe di Napoli è stata comunicata ai sindaci, autorità e rappresentanti della Provincia, colla seguente circolare:

«S. E. il ministro dell'interno partecipa che ieri è stato annunciato ufficialmente il fidanzamento di S. A. R. il principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro. L'epoca del matrimonio non è ancora fissata.

Mi affretto a portare a notizia della SS. LL. il fastidioso evento che porgerà occasione alla Nazione di dimostrare ancora una volta i sentimenti di affettuosa e riconoscente devozione alla dinastia di Savoia.

Riuscirà certo gradita l'espressione di giubilo che le SS. LL. ed in particolare i capi delle Amministrazioni provinciali e comunali faranno pervenire a S. M. il Re ed all'Augusto Principe. Avverte però essere desiderio di S. M. e di S. A. R., che non si facciano festeggiamenti che importino spese.

p. Il Prefetto Thurn»

Telegrammi inviati ed ricevuti. «S. E. primo aiutante generale di S. M. il Re

Monza. Siccome interpretato sentimento popolare questa Provincia, prego S. V. rappresentare S. M. Augusto Sovrano, universale esultanza per questo augurio ugualmente caro al popolo italiano ed alla Casa Savoia cui sono indissolubilmente legati destini patria.

p. Il Prefetto Thurn»

«Generale primo aiutante di S. A. R. il Principe di Napoli»

«Illustrissimo Prefetto Udine.

S. A. R. il Principe di Napoli è riconoscente pel gentile telegramma. Mi incarica di esprimere i suoi più vivi ringraziamenti.

Generale Terzaghi»

«S. E. primo aiutante di campo di S. M. il Re»

Devotissimo. Friulani affettuosamente devoti dinastia salutano esultanti fidanzamento. Principe di Napoli colla Principessa Elena del Montenegro, bene augurando Patria unione stirpi forti, gloriosa. A nome Provincia Udine preghiamo porgere S. M. riverenti espressioni letizia ed attesa partecipazione alle gioia del Re e del Padre partecipa concorde popolo Friulano.

Manzoni. Gruppo. Pres. Com. prov. Pres. Dip. prov.

25 mila pellegrini. Questa è la cifra approssimativa degli accorroni al pellegrinaggio della prossima domenica, sulla quale fanno assegnamento gli organizzatori, se il tempo sarà bello. Oltre ai treni ordinari, parecchi treni speciali porteranno a Udine i pellegrini; vi saranno 4 Bande musicali; una processione nella mattina intorno al Giardino Grande; una messa in musica, del Tomadini, alle Grazie; una messa verrà celebrata sul piazzale all'esterno del Santuario; ci sarà una gita a Pontebba, per chi vorrà parteciparvi, col ribasso del 50 per cento; ecc. ecc.

Gli organizzatori sono in gran faccende per risolvere il non facile problema di dar da mangiare e da dormire a tanta gente.

Il Congresso della « Dante Alighieri ». Il Consiglio direttivo del Comitato bolognese della Società Dante Alighieri comunica:

« Il VII Congresso generale della Società avrà luogo quest'anno in Bologna nei giorni 30, 31 ottobre e 1 novembre.

« V'interverranno i rappresentanti di tutti i 60 Comitati locali, esistenti oggi nel Regno e all'estero, e i cui soci sono complessivamente più di 4000. Quest'anno il Congresso, oltre che di molti importanti argomenti inerenti all'ordine del giorno, dovrà occuparsi anche della nomina del nuovo presidente della Società, in sostituzione del compianto ed indimenticabile Ruggero Bonghi.

« Per preparare degne accoglienze ai congressisti in nome di Bologna che deve ospitarli, il Comitato locale della Società ha fatto appello alla cortesia e alla buona volontà di alcuni egregi cittadini, invitandoli a costituirsi in apposito Comitato. »

Per gli emigranti. Com'è veramente l'affare del 50 0/0 di ribasso. Il Friuli nonchè parecchi altri giornali riportarono la notizia che il Governo aveva deciso di accordare il 50 0/0 di ribasso agli emigranti per fare il viaggio dal luogo di partenza fino a Genova o ad un altro porto d'imbarco.

Una successiva circolare precisa meglio la disposizione stabilendo che il ribasso deve farsi soltanto quando sia accertato che motivi di ordine e di sicurezza pubblica consigliano d'agevolare la partenza loro, cioè degli emigranti.

Vedesi dunque che c'è un'enorme differenza: invece che tutti gli emigranti, i favoriti saranno pochissimi.

Mobili artistici. Nella sala municipale dell'« Anice », è da alcuni giorni esposto un lotto di mobili per una sala signorile da pranzo, opera dell'intagliatore signor Brusconi Antonio, autore di altri pregevoli lavori di questo genere.

Nei loro assieme questi mobili si presentano bene nella grandiosa semplicità delle linee; e le sagome sono cavate con effetto, buon gusto e ricchezza; il lavoro d'intaglio, che arricchisce il Rinascimento, è trattato con spontaneità e franchezza. Vi sono dei pezzi — come il bassorilievo rappresentante una carica di cavalleria — condotti con slancio e buon sentimento decorativo.

Come nella stesse opere d'arte meglio riuscite, si potrebbe notare anche in questa qualche lieve menda; ma bisogna andare a cercare colla lente dell'incontabile, e sono d'altronde da potersi togliere facilmente.

Il bravo Brusconi merita una sincera parola di lode, e l'incoraggiamento di quei cittadini i quali come il cav. Sante Giacomelli — committente di questi mobili — sanno che uno dei buoni usi che si possono fare della ricchezza è di dedicarne una parte all'incremento dell'arte ed alla protezione non platonica degli artisti.

Fallimento. Massimo Parusini fu Giuseppe da Rivignano, esercente negozio di stoviglie in Udine, via della Posta, presentava ieri al Tribunale locale dichiarazione di cessazione di pagamenti e domanda venisse dichiarato il suo fallimento.

Il Tribunale con sentenza in data di ieri dichiarava il fallimento nominando a giudice delegato il giudice avv. Giuseppe Goggioli, ed a curatore provvisorio l'avv. Ottavio Sartogo.

La prima convocazione dei creditori è fissata al 9 p. v. settembre, la chiusura della verifica al 25 settembre.

E' stabilito il termine di 30 giorni per la liquidazione dei crediti. Entro tre giorni il fallito dovrà presentare il bilancio ed i libri di commercio.

Il passivo dichiarato è di L. 12,188.44; l'attivo di lire 10,414.02; quindi l'eccezione passiva di lire 2,374.42.

Villeggiatura d'affittare in Tricelmo. Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderia. Rivolgarsi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

Un cattivo soldato. Il soldato Angelo Palmieri, del 15. Lodi cavalleria, nato nel 1871 a Poggio Marino in provincia di Caserta, era stato tempo fa trovato in possesso di sei razioni di carne che non gli spettavano.

Ordinato alla prigione, scappò dal quartiere calandosi da una finestra. Si aggirò tutta la notte e ieri per la città, e ieri sera verso le otto fu dai carabinieri arrestato fuori porta Gemona ed accompagnato al quartiere di S. Agostino.

Ora trovasi in prigione. Il Palmieri ha pessimi precedenti anche nella vita civile; fu altra volta condannato per diserzione, ed ora da pochi giorni reduce dalle carceri militari.

Contrabbando. Verso le ore 6.30 pom. di ieri il maresciallo delle guardie di città Garrieri Flaviano e le guardie Dugaro e Marchetti procedevano all'arresto dei noti contrabbandieri Perresini Domenico fu Antonio d'anni 19 da Perotto (Pavia d'Udine) calzolaio, e Passon Fabio di Giuseppe d'anni 20, da Manzinello (Manzano), perchè poco prima erano giunti ad Udine con un carico di zucchero.

Insistentemente interrogati, finirono per confessare che il denaro di cui erano possessori era il ricavato della vendita di chilogrammi 80 di zucchero di contrabbando, ad un negoziante fuori la cinta dasteria.

Avuta tale confessione, gli agenti suddetti sotto la direzione dell'ispettore avv. Bertola, si recarono al magazzino del negoziante, e fatte le opportune verifiche procedettero al sequestro del sacco di zucchero che aveva acquistato dai giovani suindicati, dichiarando nello stesso tempo i tre contrabbandieri in contravvenzione.

Furto in Chiavris. La scorsa notte, ignoti ladri, penetrati mediante rottura di una palizzata nel cortile della casa di Del Toso Antonio, bathrame, abitante la Chiavris n. 37, rubarono una caldaia di rame ed un fucile da cavallo, recando al Del Toso un danno di lire 15 circa.

Il furto venne denunciato stamane all'ufficio di P. S.

Due galline che prendono il volo. Stamane circa le ore 8 sul mercato delle pellerie in via Zanon, ad una povera donna di Lavarano (Mortigliano), certa Teresa Coppa maritata Lazzaroni, vennero rubate da mano ignota due galline, unica sua sostanza, che aveva portate al mercato per vendere. Il furto venne denunciato.

Teatro Sociale. La rappresentazione di questa sera è dedicata ad onorare Ida Rappini, la Carmen forse migliore che onori la scena italiana. Il piano del pubblico, che questa sera affollerà il teatro, sarà più caldo all'artista cara ed eletta; e le significherà quanto Udine sappia apprezzare le doti unite dell'intelligenza, dello studio, del sentimento e della natura.

Ringraziamento. Con l'animo pieno di riconoscenza, la sottoscritta famiglia fa i più sentiti ringraziamenti all'ohiarissimo signor dott. Luigi Rieppi, il quale, mediante gravissima e difficilissima operazione, salvò la vita a Pitro Luigi.

La famiglia Pillaro.

Anello perduto. Ieri venne perduto un anello da matrimonio (vero), caro ricordo.

Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale, riceverà mancia superiore al valore dell'anello stesso.

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *profetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione del Collegio « Paterno » di Udine.

Da venderli o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgarsi all'Amministrazione del Friuli.

Per chi deve riparare.

Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze annuali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 19. 8. 99. ore 9. ore 15. ore 21. giorn. 30. ore 9.

Bar. rid. a 10				
Altim. 118.10				
U. dal mare	752.0	753.0	753.0	
Umid. relat.	57	59	79	
Stato di Cielo	cop.	q. cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	0.4
dir. (vel. Kilom.)	NE	—	—	N
Term. omb.	19.2	21.8	20.1	19.0

Temperatura massima 22.8 (minima 14.8)
Temperatura minima all'aperto 13.3
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo sereno — Qualche temporale versata fievole.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni in autunno.

Roma 20 — Mi consta nel modo il più positivo che un personaggio appartenente al Governo, parlando con un deputato amico, disse che le elezioni sono certissime per l'ottobre o il novembre prossimo.

NOTE AGRICOLE

La vendemmia.

Le piogge che si ebbero nella prima quindicina del corrente agosto hanno in varie località danneggiato il raccolto dell'uva. Le malattie crittogamiche si sono qua e là sviluppate e ove non efficacemente represserò limiteranno il raccolto.

Il tempo si è messo discretamente al bello, ma le giornate si succedono, finora, piuttosto coperte. E ciò non agevola la maturazione delle uve, che in quest'epoca hanno bisogno di molto calore e di viva luce solare.

Badino i viticoltori a tener puliti i grappoli; si sfondi un po' la vite, ma non troppo poiché se l'uva abbia bisogno di calore non deve essere però esposta direttamente ai raggi del sole.

Un viticoltore domanda fino a quando si devono continuare i trattamenti alle viti e all'uva. Ecco una risposta del signor A. Marozzi allo stesso quesito nel *Corriere del Villaggio*:

« Un limite esatto di tempo non si può definire. Dipende dall'andamento della stagione, e dallo stato di vegetazione delle viti. Quanto più favorevole allo sviluppo della peronospora sono le condizioni generali, tanto più debbono essere protratti i trattamenti. Ammessa la peggiore ipotesi, che, cioè, la stagione corra calda e umida, i trattamenti liquidi debbono essere fatti finché la vite è in attività vegetativa evidente, — finché continuano a svilupparsi nuove foglie e i tralci ad allungarsi.

« Il che vuol dire fino a tutto agosto. I trattamenti con zolfo, contro l'oidio, si debbono continuare finché l'uva è verde, si possono sospendere definitivamente quando l'uva comincia a colorirsi. Ma anche qui, l'attento esame delle condizioni meteorologiche e la conoscenza del vitigno e lo speciale andamento dell'annata (quest'anno, per esempio, si deve essergerare in precauzioni) guideranno sulla via più economicamente vantaggiosa ».

Bollettino della Borsa

UDINE 20 agosto 1916.

Rendita	ago. 19	ago. 20
100.00	98.20	93.65
100.00	93.30	98.75
100.00	101.80	102.00
100.00	92.00	92.00
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	302.00	300.00
5% Italiane ex concessione	705.00	284.00
Fondazioni Banca d'Italia 4%	492.00	492.00
4%	493.00	497.00
5% Banco di Napoli	410.00	407.00
Ferrovie Udine-Pontebba	455.00	455.00
Fondo Cassa Risparmio Milano 5%	507.00	507.00
Prestito Provinciale di Udine	102.00	102.00
Azioni		
Banca d'Italia	702.00	702.00
di Udine	115.00	115.00
Popolare Friulana	120.00	120.00
Cooperativa Udinese	54.00	54.00
Colonicato Udinese ex concessione Veneto	1800.00	1800.00
289.00	289.00	289.00
Società Tramvia di Udine	65.00	65.00
Ferr. Meridionale ex concessione	642.00	644.00
Mediterranea ex concessione	502.00	502.00
Cambi e Valute		
Francia	107.70	107.80
Germania	132.90	132.30
Londra	97.12	97.02
Austria - Banconote	228.00	225.00
Corone	113.00	112.00
Napoleoni	21.51	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupon	87.05	87.00
Tendenza buonissima		

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina).

SAPOL
a profumi d'espansione centrifuga
Berthelotti N. 8000
Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma

SAPOL dolcificante	SAPOL
SAPOL emolliente	SAPOL
SAPOL carcerale	SAPOL
SAPOL igienico	SAPOL
SAPOL disinfectante	SAPOL
SAPOL schiumoso	SAPOL
SAPOL economico	SAPOL
SAPOL irascibile	SAPOL

CAMBAMENTO DI DITTA.

Il sottoscritto Antonio Custodazzi, che fu per oltre venti anni alle dipendenze del defunto Angelo Toffoletti detto Parigin, avverte la sua rispettabile clientela, che sino dal 1 luglio anno corrente, la signora Italia Mondini vedova Toffoletti gli ha ceduto il lavoro di **torlo di maniscalco** sito in via Brenari al n. 8, e non dubita che gli verrà continuato quel favore che sin qui ha goduto.

Antonio Custodazzi.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich
Viste e consulti dalle ore 8 alle 12.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Assortimento polvere da caccia e mina
Ai Cacciatori!
Il sottoscritto rende noto a S. V. d'essersi provveduto d'armi *Flobert, Revolvers e Fucili* di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a *prezzi di Fabbrica*.
Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole, guinzagli, cartucce, carneri, bufetterie, capsule, cartucce per fucile e revolvers, nonchè qualunque oggetto occorrente al cacciatore.
Elbero Alessandro
R. Privativa Speciale. — Cambiavalute
Udine, Piazza Vittorio Emanuele.
Sublime, Fossano, Acapua, Nazionale ecc.

La Ditta Girolamo Zacum
UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE
avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di
Mobili in legno ed in ferro
e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.
Trovasi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto
dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinfiora e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.
Una scatola cent. 50
Si venda presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

CAPPÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE
Oggi giovedì 20 agosto.
Menu dei piatti speciali per la sera.
Cucina calda sino alle ore 22.
Tagliatelle con funghi.
Timballo di maccheroni.
Roast haef alla giardiniera.
Pollo santè alla salsa di pomodoro.
Scaloppie di vitello ai tartuffi.
Fricandeau alla salsa d'accolughe.
Dolci:
Bodino con crema alla pasticcera.
Rouleau al framboise.
Torta di mandorle.
C. Burghari.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V°

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

ANNO V°

CONVITTORI

Table with 4 columns: 1° Anno (25), 2° Anno (32), 3° Anno (64), 4° Anno (75)

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accreditatissima - Sorveglianza continua - Cure assidue e paterno - Assistenza gratuita nello studio...

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali: Lingue straniero - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali - Chiedere programmi.

La Direzione.

Advertisement for Santaline medicine, featuring a circular logo with text: CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI mali segreti... SANTALINE... OLIVETTE DI OLIO DI SANDALO VERGINE COMPOSTE... insapore...

Lavori tipografici e pubblicitari di ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Advertisement for Madri Puerepere Convalescenti III, featuring a portrait of a woman and text: Volate digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica... L'Acqua di Nocepa-Umbra... Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto...

Large advertisement for CHININA-MIGONE, featuring portraits of two men and text: SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE PROFUMATA E INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA... A. MIGONE E C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Table titled 'ORARIO FERROVIARIO' and 'ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE' containing train and tram schedules with columns for Partenze, Arrivi, and various station names.

Advertisement for GLI OLI D'OLIVA by DECAROLIS, featuring text: DECAROLIS, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero e unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori oli che esistano...

Advertisement for FALLIMENTO TRE MILIONI CASA BUBER E COMP. DI VIENNA SUCCURSALE DI BRESCIA, featuring text: Il curatore di questo fallimento avendo qui liquidato diverse Succursali compresa quella di Venezia ora ha rispetto la liquidazione dell'Impiegata Succursale di Brescia ed essendo prossima la chiusura del Bilancio...

Advertisement for Risciolina, featuring a portrait of a man and text: Risciolina Vera artivocatrice... Fr. RIZZI - Firanzo... Signore! I vostri ricci non si sciogliono...

Advertisement for CHININA - RIZZI, featuring an illustration of a woman and text: Gli effetti, i pregi e la virta innumerevoli della tanto rinomata Acqua di CHININA - RIZZI sono diventati ormai incontestabili...